

*DIFESA*

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *il Tirreno* e *Rai News 24* — edizioni di sabato 16 luglio 2005 — riportano la notizia di un tentato furto presso il deposito munizioni Ederle (Bibbona-Cecina) di competenza dell'8° CERIMANT che contiene munizioni immagazzinate da anni;

la scoperta della violazione è stata fatta mercoledì 13 luglio dagli agenti della vigilanza privata in servizio presso il deposito che hanno notato la porta in legno della recinzione in filo spinato che delimita l'area del deposito, divelta;

l'indagine risulterebbe particolarmente difficile e delicata in quanto non è stato possibile accertare con esattezza quando l'effrazione sia stata effettivamente messa in atto e se i materiali contenuti nel deposito siano stati asportati poiché solo un inventano dettagliato potrà fare chiarezza sull'episodio;

i cinque chilometri del deposito che fino a qualche tempo fa erano presidiati lungo tutto il perimetro da decine di soldati di guardia sono attualmente sorvegliati all'esterno della base da sei guardie giurate della Vigilantes di Livorno, suddivise tre per ogni turno;

l'episodio in questione, già di per sé oltremodo allarmante, risulta essere tanto più grave per la situazione di rischio terrorismo a cui in cui il nostro Paese risulta essere particolarmente esposto in questo momento;

risulta all'interrogante — la quale ha recentemente visitato alcuni dei depositi munizioni e stabilimenti dipendenti dall'8° CERIMANT — che la maggior parte di tali depositi sono sprovvisti di adeguati sistemi elettronici di allarme e videocontrollo che

dove presenti, sono comunque inefficienti o totalmente inidonei alle reali esigenze di sicurezza;

la direzione del CERIMANT alle perplessità espresse dall'interrogante in merito a tale situazione di evidente carenza aveva dato le più ampie rassicurazioni sulla sicurezza e l'inviolabilità dei depositi munizioni ed armamenti nonché sull'efficienza del servizio di vigilanza e guardiania;

quanto accaduto presso il deposito munizioni Ederle (Bibbona-Cecina) smentisce categoricamente tali rassicurazioni — come dimostrano episodi analoghi sempre più frequenti e ravvicinati nel tempo — e mostra una totale inadeguatezza sia delle attrezzature sia della capacità di tenere sotto controllo e sotto stretta sorveglianza strutture militari di particolare rilevanza come appunto i depositi, soprattutto in una fase tanto delicata sul piano della sorveglianza e delle sue garanzie —:

quali informazioni abbia il Ministro interrogato su tale episodio e se abbia dato l'avvio ad una inchiesta interna per fare chiarezza sulla dinamica dell'accaduto e sul materiale eventualmente trafugato;

quale valutazione ritiene di esprimere in merito alla gravità della circostanza che in un deposito munizioni, dove sono custoditi ordigni ed esplosivi di ogni tipo, si sia potuta verificare una intrusione da parte di estranei senza che il personale addetto alla vigilanza ed i sistemi di sicurezza di cui è dotato lo abbiano rilevato se il Ministro non ritenga di dover disporre immediate indagini sullo stato della sicurezza di tutti i depositi munizioni dislocati sul territorio nazionale, accertare nel contempo quali siano i reali compiti svolti e le responsabilità del personale addetto alla vigilanza oltre che dell'organo di controllo investito della direzione dei servizi di vigilanza e guardiania e ripristinare al più presto un livello appropriato di garanzia per tutte queste strutture affinché fatti di tali gravità non abbiano a ripetersi.

(5-04631)